

Protocollo contro il caldo accordo governo-parti sociali non tutti i rider sono coperti

Calderone si impegna a raddoppiare la cassa integrazione: stanziati 30 milioni
I datori obbligati a consultare i bollettini meteo prima di organizzare i turni

L'INTERVISTA
di GIOVANNA CASADIO
ROMA

Bonelli "La destra nega l'emergenza e aiuta chi lucra"

Angelo Bonelli, lei è un ambientalista di lunga data, leader di Alleanza Verdi Sinistra: il disastro climatico nessuno l'ha visto arrivare in Italia?

«Non l'ha visto e non lo vede la destra dei climafreghisti: Giorgia Meloni continua a sostenere che le politiche sul clima sono "insostenibili", ma è il suo governo che ha scelto di votare contro la legge sul ripristino della natura, contro le norme a tutela della biodiversità, di puntare ancora su gas e petrolio».

Ora però siamo all'emergenza e misure come lo stop dei lavori a temperature elevate. È d'accordo? Voi Verdi siete disposti a votare a favore?

«Ma guardi che mentre il piano di adattamento climatico è fermo, questo governo con le sue politiche energetiche ha consentito alle grandi società del gas di incassare extra profitti per oltre 70 miliardi di euro in tre anni, grazie ai rincari delle bollette

pagate da cittadini e imprese. Quindi l'Italia ha bisogno di politiche climatiche che lavorino per il presente e il futuro, mentre qui si continua a essere climafreghista».

Sul piano di adattamento climatico cosa dice?

«Previsto anche dalla Ue ed è un modo per limitare il danno. Approvato a fine 2023 il piano ce l'hanno tutti i Paesi europei e comprende 361 misure ma nessuna copertura finanziaria. Non è operativo anche perché manca la governance. Non c'è il decreto. L'Italia è un Paese del tutto impreparato ad affrontare la crisi climatica. La segreteria tecnica per il piano non è mai stata istituita, non ha coperture finanziarie».

Tempi lunghi?
«Attenzione, qui è questione di sicurezza nazionale, il caldo torrido mette in discussione la sicurezza dei cittadini, dei trasporti, dell'energia».

Cosa consiglia di fare alla Meloni?

«Di prendere sul serio la situazione. Di fare un giro per l'Italia e constatare le zone desertificate e quelle aride. Dobbiamo pensare a un cambiamento climatico che si coinvolge direttamente, dentro le nostre case. Meloni ogni volta che parla di Green deal, ripete che l'ideologia green ha fatto più danni che altro, dimenticando che i veri danni, economici, sociali e ambientali, li sta facendo proprio la crisi climatica. Lo dimostrano gli incendi, le alluvioni, la siccità, i danni all'agricoltura e al turismo, le vittime per il caldo. Non sono le politiche per il clima insostenibili, bensì la mancanza di scelte davanti a un cambiamento epocale di cui la destra non vuole farsi carico. Meloni deve smetterla di tutelare gli interessi dei più forti, di chi lucra su questa situazione».

Dall'agricoltura all'edilizia per Allianz l'economia italiana è tra le più colpite nella Ue Orsini teme il crollo della rete elettrica

di VALENTINA CONTE
ROMA

Imprese e sindacati hanno firmato il protocollo quadro contro i rischi climatici: caldo, freddo, alluvioni e tutti gli eventi meteo estremi. La prima intesa tra le parti sociali dai tempi del Covid. Sarà recepito in un decreto ministeriale, assicura la ministra del Lavoro Marina Calderone. Dovrà poi essere attuato in accordi di territorio e di settore. E verrà accompagnato da una norma di legge - un emendamento al decreto Ilva, con ogni probabilità - per rifinanziare la cassa integrazione con causale "eventi meteo". Si parla di almeno 30 milioni, il doppio dell'anno scorso. Inclusi anche gli stagionali dell'agricoltura, per la prima volta, e anche solo per mezza giornata. Una cassa esclusa dal tetto massimo delle settimane a disposizione delle aziende, come chiedevano i sindacati. I rider sono fuori, al pari di tutti gli autonomi. A meno che non siano dipendenti. Il protocollo si riferisce a tutti i lavoratori perché la loro salute e sicurezza sia garantita. Ma i *freelance*, si sa, hanno scarse tutele se non nulle.

Il testo del protocollo di cinque pagine è volutamente generico. Una cornice di «buone prassi», frutto di un compromesso obbligato dopo uno stallo durato due anni. Confindustria da una parte a dire che bastava la legge sulla sicurezza, l'81 del 2008. Cgil, Cisl e Uil a ripetere che bisognava declinare quelle norme per filiera e azienda: dai dispositivi di sicurezza co-

me gli indumenti, l'acqua, i sali minerali, la crema solare, i ripari per il freddo o il caldo, le pause, il menù dei pasti, i turni e gli orari. Dettagli che nel protocollo "quadro" firmato ieri non ci sono. Ci sono però i titoli generali, compresa l'informazione e la formazione. E l'obbligo dei datori di lavoro a consultare i bollettini meteo ufficiali prima di organizzare il lavoro.

Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini si rallegra per «la

reazione rapida» e per la «giusta direzione» intrapresa: «La prima cosa a cui teniamo sono i lavoratori». In realtà proprio gli industriali dieci giorni fa al tavolo tecnico organizzato dalla ministra Calderone si erano messi di traverso. Il successivo incontro di Orsini con i leader di Cgil, Cisl e Uil ha sciolto le tensioni. Anche se la Cgil, con la segretaria confederale Francesca Re David, e la Uil, con l'omologa Ivana Veronese, auspicano una «soluzione strutturale, non emergenziale». Bisognerebbe stabilire «un valore soglia per legge» di temperature (alte o basse) a partire dal quale le tutele e la cassa integrazione diventano «obbligatori per tutti». C'è comunque «soddisfazione», come dice anche Mattia Pirulli (Cisl). La presidente dei costruttori di Ance, Federica Brancaccio, si rallegra. Ma chiede di «stabilizzare le regole per legge, il

caldo arriva ogni anno». E di dare alle imprese la possibilità di «derogare alle ordinanze di Comuni e Regioni sugli orari, così da anticiparli per evitare le ore più calde».

Un clima nuovo, insomma. Di ieri anche l'annuncio della trattativa sul contratto dei metalmeccanici che si è sbloccata dopo cinque scioperi generali di settore. Federmeccanica e Assisital tornano al tavolo il prossimo 15 luglio. Notizie positive. Manca un pezzo: la sicurezza sul lavoro, di cui il caldo è solo l'ennesima emergenza irrisolta. Dall'annuncio di Meloni del primo maggio sui soldi Inail a disposizione - 1,2 miliardi tra vecchi e nuovi stanziamenti - niente si è più mosso. Non si sa ancora come spenderli. Ieri è stato ricordato alla ministra Calderone. Si continua intanto a morire di lavoro. Oltre che di caldo, mentre si lavora.

Soddisfazione fra imprese e sigle sindacali
L'Ance: "Ora rendiamo strutturali le norme"

Roma 02 luglio 2025

Associazioni Datoriali	Organizzazioni Sindacali
CONFINDUSTRIA	Cgil
CONFAGRICOLTURA	Cisl
CNA	Uil
CONGREGATI	Uil
ANCE	Uil
CONFAGRICOLTURA P. H.	Uil
CASARTIGIAN	Uil
CONFOPERATIVE ANCI	Uil
LEGACAP	Uil
AGCI	Uil
CIA	Uil



La ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone. A sinistra, le firme sul protocollo d'intesa fra governo, imprese e sindacati a tutela di lavoratrici e lavoratori nei mesi dell'emergenza caldo

Il dossier Poco lavoro rincari e scaffali vuoti il conto è 25 miliardi

Dall'agricoltura all'edilizia per Allianz l'economia italiana è tra le più colpite nella Ue Orsini teme il crollo della rete elettrica

di GIUSEPPE COLOMBO

LA FRENATA

Il Pil perde oltre un punto
"È il doppio dell'Europa"

Le ondate di calore che stanno attraversando l'Italia impatteranno sulla crescita. Meno giornate lavorate per il caldo, giù il Pil. Secondo uno studio di Allianz Trade, il prodotto interno lordo si ridurrà quest'anno dell'1,2% (pari a 25 miliardi). Più del doppio rispetto alla media europea (-0,5%) e in misura molto maggiore rispetto a Francia (-0,3%) e Germania (-0,1%). «Le temperature elevate - scrivono gli analisti - riducono sensibilmente la produttività del lavoro e incidono in modo significativo sulla crescita economica». A causa del caldo, l'Organizzazione internazionale del lavoro stima una perdita del 2,2% delle ore lavorative potenziali a livello globale, pari a circa 80 milioni di posti di lavoro a tempo pieno



LE BOLLETTE

Caro-energia per le imprese
"Ora monitoriamo i mercati"

Le imprese rischiano un aumento delle bollette. In particolare quelle energivore: acciaierie, cartiere, aziende della ceramica e del vetro, oltre a quelle dell'alimentare e della metallurgia. Per il presidente di Asscarta, Lorenzo Poli, «è un momento di forte preoccupazione e attento monitoraggio dei mercati elettrici, con particolare riferimento a quelli di Francia e Germania, che stanno facendo registrare prezzi record e che potrebbero avere effetti anche sui prezzi in Italia». Nei primi due giorni di luglio si è registrato un prezzo medio dell'elettricità di 129,6 euro per megawattora rispetto a un prezzo medio mensile che a giugno è stato di 107,9. Se le temperature si manterranno sui livelli degli ultimi giorni, il trend dei prezzi a luglio si attesterà sui valori di inizio mese

